



Bisogna veramente rettificare i registri familiari?

LA RISPOSTA NON È UNICA E DIPENDE DA COME E DOVE TRANSITA LA VERIFICA DELLA CITTADINANZA DEL RICHIEDENTE

Cari lettori, saluti! Ringrazio tutti coloro che sono arrivati fin qui, nel nostro settimo testo della rubrica! Negli articoli precedenti, abbiamo cercato di tracciare un panorama sulla questione dei registri in Brasile, facendo alcune critiche importanti e cercando di rispondere ad una delle più importanti domande che accompagnano gli italo-discendenti al momento di cercare il riconoscimento dello status civitatis italiano: è veramente necessario rettificare i registri familiari?

Fatte salve le opinioni personali di questo autore (che possono essere lette già nel primo articolo della serie), la risposta è: **dipende dal contesto** che ha **a che vedere con la modalità desiderata di riconoscimento della cittadinanza**. C'è quindi una questione preliminare alla domanda che ci poniamo qui: questo è il punto!

■ É PRECISO REALMENTE RETIFICAR OS REGISTROS FAMILIARES? - A RESPOSTA NÃO É ÚNICA, E DEPENDE DE COMO E ONDE TRANSITA O ACERTAMENTO DA CIDADANIA DO REQUERENTE -

Prezados leitores, saudações! Agradeço a todos que chegaram até aqui, no nosso sétimo texto da coluna! Nos artigos anteriores, tentamos traçar um panorama sobre a questão registral no Brasil, tecendo algumas críticas importantes, e objetivando responder a uma das principais perguntas que acompanham os ítalo-descendentes no momento de buscarem o reconhecimento do *status civitatis* italiano: é realmente preciso retificar os registros familiares?

Ressalvada a opinião pessoal deste autor (que pode ser lida já no primeiro artigo da série), a resposta é: **depende do contexto relacionado à modalidade desejada de reconhecimento da cidadania**. Assim, há uma questão prejudicial à pergunta que nos colocamos aqui: este

Come sappiamo, la pratica di verifica della cittadinanza può essere originata amministrativamente o giudizialmente, ossia davanti ai Consolati o ai Sindaci italiani o davanti ai magistrati italiani. Questa è una prima scelta molto importante: se la richiesta verrà presentata all'amministrazione pubblica o alla giustizia. Spiegandomi meglio.

Il giudice ha una grande libertà nell'analisi delle prove che gli vengono presentate e può quindi avvalorarle liberamente. Fa parte dell'attività giudiziaria non essere limitata alle formalità che possano annullare gli effetti delle prove eventualmente presentate dagli interessati. Così, il giudice è in grado di valutare esclusivamente sulla base delle leggi di nazionalità italiana - la trasmissione ininterrotta della cittadinanza *jure sanguinis* - e, in caso di chiara trasmissione, dichiarare lo status civitatis e ordinare all'amministrazione che faccia le trascrizioni richieste dagli autori della causa. In altre parole, i giudici hanno il potere di non considerare eventuali difetti presenti nei registri e, se osservano che la condizione materiale è presente anche se in registri incongruenti, dichiarano la cittadinanza italiana per gli interessati.

Ai membri dell'Esecutivo - ossia dell'amministrazione pubblica - non è data la stessa libertà, visto che sono limitati dal cosiddetto principio di legalità rigorosa, in

«
PER LA
PROCEDURA
GIUDIZIARIA DI
VERIFICA DELLA
CITTADINANZA,
IN POCHI CASI
SARÀ NECESSARIA
UNA RETTIFICA
DEI REGISTRI,
QUANDO LA LINEA
DI TRASMISSIONE
È CHIARA

PARA O PROCEDIMENTO
JUDICIAL DE
ACERTAMENTO DA
CIDADANIA, EM
POUCOS CASOS
SERÁ NECESSÁRIO
PROCEDER A
RETIFICAÇÕES
REGISTRAIS,
DESDE QUE ESTEJA
INEQUÍVOCA A LINHA
DE TRA N MISSÃO



é o ponto!

Conforme sabemos, a procedimento declaratório de accertamento da cidadania pode ser originado administrativa ou judicialmente, ou seja, diante dos Consulados ou dos “prefeitos” (*Sindaci*) italianos ou diante dos magistrados italianos. Esta é uma primeira escolha bastante importante: se o requerimento será apresentado à administração pública ou ao judiciário. Explica-se.

O juiz possui ampla liberdade na apreciação das provas que lhe são apresentadas, podendo, portanto, valorá-las livremente. Faz parte da atividade jurisdicional não estar circunscrita a formalidades que possam anular os efeitos das provas eventualmente apresentadas pelos interessados. Assim, o juiz tem condições de apegar-se exclusivamente à condição material imposta pelas leis de nacionalidade italianas – a transmissão ininterrupta da cidadania *jure sanguinis* – e, caso inequívoca a transmissão, declarar o *status civitatis* e determinar à administração que faça as transcrições requeridas pelos autores da causa. Em outras palavras, os juízes têm o poder de desconsiderarem eventuais defeitos presentes nos registros e, caso observem que a condição material está presente mesmo que em registros bastante defeituosos, declararem a posse da cidadania italiana pelos interessados.

Aos membros do Executivo – ou seja, da administração pública – não é dada a mesma liberdade,

modo che, avendo una responsabilità personale, possono fare solo quello che le leggi ordinano: c'è quindi uno spazio di discrezionalità bassissimo. È bene sottolineare che i Consoli e i Sindaci sono membri dell'amministrazione pubblica italiana, vincolati, rispettivamente, al Ministero degli Affari Esteri e quello dell'Interno.

Così, la risposta è: per la procedura giudiziaria di verifica della cittadinanza, in pochi casi sarà necessaria una rettifica dei registri, quando la linea di trasmissione è chiara; nelle procedure amministrative si dovrà consultare la specifica comprensione di quella ripartizione in merito al tema. Ne segue l'importanza che il (la) discendente stia attento ai vari consoli di suo interesse o, se questo il caso, entrare in preventivo contatto con il Comune prima di stabilirvi residenza.

Come ho sottolineato nel primo articolo della serie, la mia raccomandazione è quella della fedeltà dei registri, seppur in presenza di queste diverse modalità di verifica. Ed insisto su ciò per due ragioni: innanzitutto, per motivi collegati alla genealogia, quando registri fedeli rispecchiano la correttezza di una ricerca genealogica fatta bene, tutelano i diritti dei futuri interessati e facilitano loro la ricerca; in secondo luogo, perché la perfezione dei registri elimina possibilità di arbitri ai quali, noi italo-discendenti siamo sempre soggetti, anche quando facciamo riferimento al giudiziario italiano. Sono molti gli esempi di arbitrarietà imposte come ostacoli al

una vez que estão limitados pelo chamado **princípio da legalidade estrita**, de forma que, sob pena de responsabilização pessoal, somente podem fazer aquilo que as leis ordenam: há, portanto, um espaço discricionário curtíssimo. É bom ressaltar que os Cônsules e os *Sindaci* são membros da administração pública italiana, vinculados, respectivamente, ao *Ministero degli Affari Esteri* e ao *Ministero dell'Interno*.

Assim, a resposta que a rigor ensaiamos é: para o procedimento judicial de accertamento da cidadania, em poucos casos será necessário proceder a retificações registrais, desde que esteja inequívoca a linha de transmissão; para os procedimentos administrativos, deverá ser consultado o entendimento particular daquela repartição a respeito do tema. Daí a importância de o(a) discendente estar antenado(a) com os roteiros dos consulados de seu interesse ou, se for o caso, entrar em prévio contato com o *Comune* antes de nele fixar sua residência.

Como salientei no primeiro artigo da série, minha recomendação é a da perfeição registral, a despeito destas modalidades diversas de accertamento. E reitero a posição por dois motivos: primeiramente, por razões ligadas à genealogia, uma vez que registros perfeitos espelham o sucesso de uma pesquisa genealógica suficientemente bem-feita, protegendo os direitos de futuros interessados e facilitando-lhes a pesquisa; em segundo lugar, porque a perfeição registral elimina o espaço de arbitrariedade ao qual nós, ítalo-discendentes, estamos sempre sujeitos, inclusive quando nos referimos

riconoscimento del nostro diritto - e, in molti casi, hanno a che vedere con i registri necessari per l'istruzione della pratica della cittadinanza.

È importante sottolineare che arbitri dell'amministrazione pubblica italiana non si verificano solo sui registri in sé, ma anche sulla modalità di rettifica degli stessi scelta dagli interessati. Sono diventate sempre più frequenti le testimonianze di persone che hanno visto la loro pratica rifiutata da alcuni comuni per aver optato per la modalità amministrativa di rettifica dei registri in Brasile, a causa dell'assenza di una sentenza di conferma delle rettifiche realizzate. Anzi, si noti che persino consolati del Brasile hanno aderito a questa specie di arbitrio: possiamo prendere come esempio la "nuova" linea del Consolato di Belo Horizonte, i cui orientamenti hanno iniziato a distinguere le modalità di rettifica fatte nei registri, accettando rettifiche amministrative solo per i registri degli stessi richiedenti e richiedendo una rettifica giudiziaria per i registri di non richiedenti o persone già decedute. È sempre giusto ricordare, a questo proposito, l'esistenza di un accordo bilaterale Brasile-Italia - trattato Relativo alla Cooperazione Giudiziaria ed al Riconoscimento ed Esecuzione di Sentenze in Materia Civile -, recepito in Brasile con il Decreto n° 1476/1995 e in Italia con Legge n. 336/1993, che obbliga i paesi firmatari ad accettare reciprocamente la validità e la forza probante dei documenti ufficiali prodotti da entrambi, senza la necessità, tra l'altro, di autenticazione, a condizione

ao judiciário italiano. São inúmeros os exemplos de arbitrariedades impostas como barreiras ao reconhecimento do nosso direito – e, muitas delas, envolvem os registros necessários à instrução da prática da cidadania.

Importante ressaltar que as arbitrariedades da administração pública italiana não alcançam somente os registros em si, mas até a própria modalidade de retificação escolhida pelos interessados. Têm-se tornado cada vez mais frequentes os relatos de pessoas que tiveram a prática rejeitada por alguns *Comuni* por terem optado pela modalidade administrativa de retificação registral no Brasil, dada a inexistência de sentença que apoie as retificações realizadas. Aliás, registre-se que até mesmo consulados do Brasil aderiram a esta espécie de arbitrariedade: podemos tomar como exemplo o “novo” roteiro do Consulado de Belo Horizonte, cujas orientações passaram a distinguir as modalidades de retificação feitas nos registros, aceitando retificações administrativas apenas para registros dos próprios requerentes e exigindo retificação judicial para registros de não requerentes ou falecidos. Sempre bom lembrar, a este respeito, a existência de um acordo bilateral Brasil-Itália – Tratado Relativo à Cooperação Judiciária e ao Reconhecimento e Execução de Sentenças em Matéria Civil –, internalizado no Brasil pelo Decreto n° 1476/1995 e na Itália pela *Legge* n. 336/1993, que obriga os países signatários a aceitarem reciprocamente a validade e a força probante de documentos oficiais produzidos por ambos, sem necessidade, inclusive, de qualquer forma extraordinária de

che contengano la firma del responsabile e del timbro dello Stato emittente.

Per quanto riguarda la procedura giudiziaria in Italia, in presenza del crescente numero di contestazioni di merito e ricorsi dell'Avvocatura dello Stato che giustifica la tesi della "grande naturalizzazione", vale la pena richiedere che siano annotate nei registri brasiliani dell'italiano (matrimonio e morte) informazioni che rendano evidente il mantenimento della condizione di straniero dell'avo, come: "ammesso in territorio nazionale il...", "non era elettore", "non naturalizzato brasiliano", "iscritto alla lista militare italiana il...", presentandosi al giudizio dell'Ufficiale competente con una documentazione probatoria opportuna.

Un'altra questione importante: nessuno è obbligato a cambiare il proprio nome, indipendentemente dalle divergenze eventualmente esistenti tra il cognome ereditato in Brasile ed il cognome che si trova nei registri italiani. Ovvio, divergenze tra i registri degli stessi richiedenti devono, di fatto, essere allineate, visto che saranno oggetto di trascrizione da parte degli Uffici italiani; mi riferisco quindi all'uniformità verticale dei cognomi - su ciò non vi sono dubbi. È quindi totalmente un'opzione la correzione verticale delle variazioni di cognome che constano nei registri della serie, anche perché il cambiamento dei cognomi di persone vive porta

«
**NESSUNO È
 OBBLIGATO
 A CAMBIARE
 IL PROPRIO
 NOME, INDIPEN-
 DENTEMENTE
 DALLE DIVERGENZE
 EVENTUALMENTE
 ESISTENTI TRA
 IL COGNOME
 EREDITATO IN
 BRASILE ED IL
 COGNOME CHE SI
 TROVA NEI REGISTRI
 ITALIANI**

NINGUÉM É OBRIGADO
 A MODIFICAR O
 PRÓPRIO NOME,
 INDEPENDENTEMENTE
 DAS DIVERGÊNCIAS
 EVENTUALMENTE
 EXISTENTES ENTRE
 O SOBRENOME
 HERDADO NO BRASIL
 E O SOBRENOME QUE
 CONSTA NOS REGISTROS
 ITALIANOS»

legalização, desde que contenham assinatura do responsável e timbre do Estado emissor.

Com relação ao procedimento judicial na Itália, em face do crescente número de contestações de mérito e recursos da *Avvocatura dello Stato* alegando a tese da "grande naturalização", passa a valer a pena requerer que sejam averbadas nos registros brasileiros do italiano (casamento e óbito) informações que tornem óbvia a manutenção da condição de estrangeiro do antepassado, tais como como: "admitido no território nacional em...", "não era eleitor", "não naturalizado brasileiro", "alistado junto às Forças Armadas italianas em...", apresentando-se, ao juízo ou Oficial competentes, a documentação comprobatória pertinente.

Uma outra questão importante: ninguém é obrigado a modificar o próprio nome, independentemente das divergências eventualmente existentes entre o sobrenome herdado no Brasil e o sobrenome que consta nos registros italianos. Obviamente, divergências entre registros dos próprios requerentes precisam, com efeito, ser horizontalmente uniformizadas, uma vez que serão objeto de transcrição pelos *Uffici* italianos; me refiro aqui, portanto, à uniformização vertical de sobrenomes – esta sim dispensável. É, então, totalmente opcional a correção vertical das variações de sobrenome constantes nos registros da série, mesmo porque a alteração dos sobrenomes de pessoas vivas leva

all'immediata necessità di rettificare tutti i documenti civili della persona, come tutte le iscrizioni, ufficiali o no, che contengono i suoi dati personali. È anche importante sottolineare che, in presenza di rettifiche in registri che verranno trascritti in Italia, potrà essere richiesta la sentenza che le ha ordinate - cosa che, ovviamente, ha riflessi nella modalità di rettifica da scegliere in Brasile.

Spero di essere stato utile ai nostri lettori portando un po' di conoscenza sulla questione dei registri nel paese ed i punti di contatto della questione con il nostro più grande interesse, ossia la dichiarazione di ottenimento della cittadinanza italiana. ☑

à imediata necessidade de retificar toda a documentação civil da pessoa, bem como todos os cadastros, oficiais ou não, que contenham seus dados pessoais. Importante também ressaltar que, havendo retificações em registros que serão transcritos na Itália, poderá ser requerida a sentença que ordenou as retificações – o que, obviamente, tem reflexos na modalidade de retificação a ser escolhida no Brasil.

Espero ter sido útil aos nossos leitores, trazendo um pouco de conhecimento sobre a questão registral no país e os pontos de contato desta questão com nosso maior interesse, que é o da declaração de posse da cidadania italiana. ☑



ITALUIL PATRONATO ITAL

**A MAIS AMPLA REDE DE SERVIÇOS NO BRASIL
A FAVOR DOS ITALIANOS E DESCENDENTES**

APOSENTADORIA ● CIDADANIA ● PENSÃO

São Paulo: (11) 3081 0133	São Caetano do Sul: (11) 4224 5176	Curitiba: (41) 3232 0344
Florianópolis: (48) 3223 2352	Salvador: (71) 3035 4388	Fortaleza: (85) 3181 6785
Rio de Janeiro: (21) 3852 3741	Belo Horizonte: (31) 3657 0226	Porto Alegre: (51) 3224 4145

PARA MAIS INFORMAÇÕES ACESSE: WWW.UIL.ORG.BR